

Startup senza notaio: è vera agevolazione?

Per le **Startup innovative** si delinea la possibilità di poter essere costituite senza intervento del notaio.

In data odierna infatti è stato firmato, dal ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi, il decreto che introduce la possibilità per di costituire **startup innovative** senza intervento del notaio.

Gli interessati potranno costituire la nuova azienda utilizzando un modello standard tipizzato con firma digitale.

Ciò rappresenta una possibilità ulteriore offerta agli imprenditori che si affianca a quelle già in essere e quindi di tipo ordinario.

I soci delle **Startup** potranno redigere gli atti autonomamente oppure avvalersi dell'ufficio del Registro delle Imprese locale al quale spetterà il compito di autenticare le sottoscrizioni e procedere all'iscrizione della nuova società. La modulistica, così come il modello informatico utile all'iscrizione al Registro delle Imprese della **NewCo**, saranno definite successivamente con apposito decreto direttoriale.

Startup innovative senza notaio: quali vantaggi?

Da tempo le **Startup** sono al centro di numerose iniziative e agevolazioni studiate con l'obiettivo di incentivare e favorire la nascita di nuove imprese "innovative". L'obiettivo è quello di colmare il gap espresso dal nostro paese nelle attività imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico.

Evidente è l'intento di adeguare il sistema imprese Italiano a quello più avanzato degli altri stati sia europei, Francia e Inghilterra soprattutto, nonché statunitensi e asiatici. Uno sforzo che si è concretizzato in numerose attività:

dalle agevolazioni per chi investe in imprese a forte carattere innovativo, alle misure di sostegno previste per le aziende rientranti nella sezione speciale delle camere di commercio, da misure di finanziamento specifiche come il programma smart&start alle agevolazioni per chi investe in **R&S come il Patent Box**.

La possibilità da poco annunciata di poter costituire una nuova società orientata all'innovazione senza il ricorso all'intervento del notaio è solo l'ultima in ordine cronologico e non si ravvisano vantaggi rilevanti specie di carattere economico. L'eliminazione dell'obbligo di costituzione con atto pubblico riduce sicuramente i costi ma ciò non è certamente determinante nello sviluppo e nel successo di un'azienda. Ancor meno si comprende il ruolo di tale agevolazione allorquando è possibile ricorrere alla forma in **S.r.l. semplificata** che già in precedenza aveva contribuito ad abbattere i costi di impianto di nuove società nonché startup. Se l'ultima agevolazione ideata dal ministero punta quindi a ridurre ulteriormente i costi di impianto allora essa non avrà alcun impatto rilevante laddove la stessa **srls** non ha prodotto gli effetti sperati. La riduzione di costi è effimera se si tiene conto delle esigenze gestionali ed operative che ad essa si accompagnano.

Startup e imprese ordinarie troppo spesso frenate dai tempi della burocrazia

Rilevante è a nostro avviso l'annunciata velocità di costituzione e contestuale registrazione in camera di commercio. Se infatti la costituzione è un atto già ad oggi alquanto immediato non si può dire altrettanto per le fasi operative successive. Troppo spesso infatti il **sistema impresa italiano**, specie al sud, deve fare i conti con i tempi di lavorazione delle singole richieste di iscrizione. Possono

trascorrere settimane prima che una società veda lavorata la propria richiesta di iscrizione o anche di attivazione con conseguente blocco a qualsiasi attività voglia avviare.

La certezza e la celerità dei tempi di inserimento nel registro delle imprese significa poter rendere operativa sin da subito la **startup**, pronta per accedere a linee di credito, ad investire e ad attivarsi sul mercato.